

CRISI FINCUOGHI

di Aldo Boraschi

È un filo diretto, oramai. Una linea invisibile che unisce Bologna, Modena, Sassuolo e la Valtaro. Si susseguono, infatti, incontri con i vertici istituzionali regionali per dare un futuro ai due stabilimenti della Fincuoghi che insistono nel territorio dell'alta Valtaro. Ieri mattina una delegazione formata da sindaci, sindacati e il presidente della provincia Vincenzo Bernazzoli, sono stati ricevuti dall'assessore regionale alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli. Il summit bolognese è servito per monitorare la situazione in vista del secondo tentativo di concordato da presentare al tribunale di Modena. La proposta più fattibile rimane quella avanzata dall'azienda modenese Abk, capofila di una cordata di imprenditori. L'azienda avrebbe mostrato un forte interesse allo stabilimento di Borgotaro, quello di Fiorano e di Sassuolo. Nel progetto non rientrerebbe il capannone di Bedonia. «Attendiamo il piano industriale dettagliato da parte dell'Abk - dichiara Paolo Spagnoli, della Cgil - Su quello discuteremo. Per noi è importante anche la volontà dell'azienda



Nuovo incontro in Regione Abk si fa avanti, i turchi insistono

L'azienda di Modena interessata allo stabilimento di Borgotaro. Paolo Spagnoli (Cgil): "Aspettiamo il piano industriale". Il colosso di Istanbul punta a Bedonia

al tavolo e trovare una soluzione che non penalizzi i lavoratori".

Per quello che attiene lo stabilimento di Bedonia c'è l'intervento pubblico della Soprip, agenzia per lo sviluppo del territorio che

conta fra i soci anche la Provincia di Parma, che ha stanziato 4,1 milioni di euro per l'acquisto di tutto il complesso di Bedonia. Accanto alla Soprip si è messa Powergres, azienda ceramica di

Sassuolo, che ha creato una nuova società (Bedoniagress spa) per sottoscrivere il contratto d'affitto e un atto vincolante di subentro nel leasing immobiliare. Va comunque considerata la lettera

d'intenti di Kaleseramik (gruppo turco, 5.000 dipendenti, leader nel settore ceramico europeo), la quale sembrerebbe interessata a investire anche nel ramo d'azienda bedoniese.

MUZZARELLI: "PROPOSTE PER TUTTI GLI STABILIMENTI"

Parole di cauto ottimismo sono scaturite al termine dell'incontro di Bologna da parte dell'assessore regionale Muzzarelli, che ha evidenziato come «l'incontro è stato opportuno poiché ha garantito a tutte le parti una corretta informazione a partire dalla ufficializzazione della nomina del liquidatore. È un atto necessario, che consente di riaprire le trattative per rilanciare l'azienda del settore ceramico. In questa fase occorre accogliere e ascoltare gli imprenditori interessati a proporre piani e proposte volte a modificare i siti produttivi e confermare i livelli occupazionali. L'obiettivo è di assicurare che le proposte riguardino tutti gli stabilimenti del gruppo. Ad oggi l'unica proposta in campo va verificata tra il liquidatore e le forze sindacali per assicurare una nuova fase di confronto nel merito».

Il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli ha sottolineato che «Bisogna lavorare ancora molto e in tempi stretti. Occorre essere tutti più responsabili. Oggi si fa un nuovo passo in avanti ma siamo ancora preoccupati perché lo stabilimento di Bedonia è escluso dalla proposta di rilevazione. Lavoreremo perché tutti i lavoratori trovino futuro occupazionale».



Paolo Spagnoli (Cgil)

di continuare nel tempo, sempre nel nostro territorio. Noi chiediamo il mantenimento della forza lavoro in Valtaro e una garanzia nel tempo». L'accordo di massima con la cordata di aziende che fa capo all'Abk, prevederebbe l'affitto di ramo d'azienda per trenta mesi (ai sensi della legge 428); questo perché una compravendita tradizionale comporterebbe un tempo decisamente più lungo di trattativa. Il progetto industriale prevede il riassorbimento di 240 operai e cinque dirigenti, il che non rappresenta la totalità della forza lavoro impiegata negli stabilimenti della famiglia Cuoghi. Su questo punto, dichiarano i sindacati, «occorre metterci